

**DOMANDE E RISPOSTE
D'ATTUALITÀ****STERILIZZATA,
RESTA INCINTA:
VA RISARCITA?**

A TOLMEZZO UNA DONNA CHE AVEVA SUBITO UNA STERILIZZAZIONE È RIMASTA INCINTA DEL SESTO FIGLIO. E HA OTTENUTO UN RISARCIMENTO DI 150MILA EURO. MA È GIUSTO?

La sentenza che ha condannato l'Asl a risarcire 150mila euro, calcolando un costo mensile pari a 260 euro, è destinata a lasciare il segno. Sul presupposto dell'importanza del consenso informato, cioè della volontà manifestata dalla donna, d'accordo con il marito, al medico a farsi sterilizzare e del conseguente errore concretizzatosi con una tuba mal legata, i giudici hanno pronunciato la sentenza in stretta osservanza del principio dettato dalla Cassazione, per cui la coppia subisce, con la nascita del figlio, "una trasformazione delle prospettive di vita e un sostanziale rovesciamento forzato della propria agenda". A ogni genitore, per effetto dell'inadempimento contrattuale, "viene imposta una vita diversa e peggiore di quella che avrebbe altrimenti condotto". Da qui il risarcimento.



Risponde
PAOLO VINCI

docente di diritto
sanitario e civile
Università
Milano - Bicocca.

